

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comuni cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Noi ci presentiamo ai nostri lettori colla confidenza di vecchi amici, verso i quali sarebbe superflua ogni professione di fede. Non vogliamo nascondere tuttavia, per esagerata modestia, che il GIORNALE DI PADOVA crede di entrare nell'anno prossimo, DODICESIMO di sua vita, con un maggior titolo alla benevolenza de' suoi lettori.

Cambiato l'indirizzo politico del paese colla evoluzione parlamentare del 18 marzo, e succeduto al nostro un altro partito nel governo della cosa pubblica, noi, fra un tanto, avvicendarsi di uomini e di cose, non abbiamo disertata l'antica bandiera. E mentre alcuni mutarono casacca, ci siamo sempre onorati, come ci onoreremo sempre, della vecchia divisa: **libertà coll'ordine.**

Lungi dall'adorare il sole che sorgeva, perchè convinti che i suoi raggi non riscaldarono la fortuna d'Italia, noi abbiamo dato un nuovo saggio di fermezza nei nostri principii, di fedeltà incrollabile negli uomini che con noi li dividono, quando gli uni parvero scossi e gli altri abbandonati, perchè noi crediamo che nei partiti come negli individui la **coerenza** e l'**attaccamento leale** si riscontrino nella contraria fortuna.

Che se abbiamo militato, e militeremo costantemente, nelle file dei moderati, non era per adulazione al potere, o per più basse cause sospettate da animi più bassi, ma per la profonda convinzione che il nostro partito, raccogliendo in sé tutto ciò che vi ha di più preclaro per intelligenza e per carattere, abbia reso servigi eminenti all'Italia, e sia chiamato a renderne ancora.

Anzi che pentirci della nostra costanza, i fatti che si vanno svolgendo sotto i nostri occhi ci consigliano a perseverare sempre più, sicuri che un giorno si renderà al nostro partito la giustizia che gli è dovuta.

È ormai chiaro, anche agli occhi meno veggenti, a che si è ridotta una merce, gabbellata per **progresso** sui banchi dell'opposizione, quando venne introdotta nella dogana del potere. Il fatto non è un miracolo, e soprattutto non è nuovo: ne sono piene le pagine della storia parlamentare di tutti i paesi.

I democratici di tutto il mondo gridano all'arbitrio finché si tratta di salire: sono la gente più arbitraria quando sono saliti. Già scalmanati fautori della libertà di riunione, sciolgono i meetings di Mantova, di Napoli, di Bologna: gelosi e fieri custodi della libertà di stampa, sequestrano i giornali, sostituendosi all'autorità giudiziaria, sopprimono o mutilano dispacci privati, hanno giornali al loro servizio: Demosteni tuonanti contro i fondi segreti, non solo li conservano, ma ne chiedono l'aumento; ipocriti ossequenti delle istituzioni, offendono il Senato e ne calpestanò il voto: gelosi della dignità dei ministri, la trascinano nei viaggi elettorali, promettendo ciò che sanno di non poter mantenere: esigono rispetto, e gazzettando nei banchetti mancano di rispetto a chi più n'è degno: sono teneri del voto popolare, ma lo insultano nei Consigli disciolti per spirito di parte: celebrano la purezza del loro dogma, poi accettano le più mostruose alleanze: sensibili alle sofferenze del popolo, giurano e stragiurano di alleviare le tasse, poi tornano a giurare e stragiurare che le riscuoteranno fino all'ultima lira: abborrono i provvedimenti eccezionali, poi li applicano alla chetichella senza un voto della Camera. Sono... troppo lungo sarebbe dire ciò che sono prima, ciò che diventano poi.

Noi possiamo vantarci di essere sempre eguali, e prima e poi.

La bandiera della **libertà coll'ordine** che abbiamo sempre difesa, e che difenderemo sempre, raccoglie nelle sue pieghe anche i principii del vero **progresso**, che noi abbiamo sempre seguiti, di quel progresso, che non si appaga dell'**etichetta**, ma che si estrinseca nel patrocinio di ogni cosa che possa contribuire al miglioramento morale, che possa esser utile allo sviluppo intellettuale, politico ed economico del paese.

Soprattutto siamo coerenti a noi stessi, e getteremmo la penna piuttosto che dir parola o far atto contrario alle nostre convinzioni.

A questa coerenza, che gli ha conciliato, e gli concilierà, come speriamo, anche, in avvenire la stima del pubblico, il GIORNALE DI PADOVA, entrando nel suo XII anno di vita, unirà il maggior zelo possibile, la maggior diligenza per riuscire sempre più gradito ai suoi lettori, e farà in guisa che essi trovino nelle sue colonne abbondanza e varietà di notizie, sia nel campo politico, sia nel campo amministrativo.

Gli interessi cittadini e quelli della provincia saranno particolarmente curati nel GIORNALE DI PADOVA.

Per ciò che riguarda la politica ci siamo assicurati anche quest'anno l'opera di abilissimi corrispondenti dalla capitale del Regno, ed anche dal di fuori; ciò che non potevamo trascurare nelle gravi condizioni d'Europa, e nelle contingenze alle quali non può rimanere indifferente il nostro paese.

Oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, il valente pubblicista che finora ci ha fatto tenere le **Lettere Parlamentari**, le continuerà nell'anno prossimo, affinché i lettori del GIORNALE DI PADOVA vi trovino una Cronaca esatta delle discussioni, che avranno luogo, al riaprirsi della sessione, nella Camera e nel Senato.

A tutto ciò soddisferanno in gran parte non solo i telegrammi dell'Agenzia Stefani, ma i **Dispacci particolari**, che ci siamo assicurati da Roma e dalle altre primarie capitali d'Europa.

La lettura amena troverà posto in Appendice con lavori originali, e colla traduzione di buoni romanzi stranieri scelti fra i più riputati autori.

Cominciamo intanto dall'annunziare due Racconti interessantissimi di MICHELE OPERTI:

UNA NOBILE VENDETTA e POVERA PAZZA

del primo dei quali abbiamo intrapreso la pubblicazione.

Volendo poi dare ai lettori un contrassegno della nostra viva riconoscenza per l'appoggio, che ci accordano, oltre alla

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

con prezzo ridotto ai soci annui, come da avviso già pubblicato, siamo in grado di offrire in regalo la

STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1877

ad ognuno, che, associandosi al GIORNALE DI PADOVA per un anno, paghi anticipatamente l'intero prezzo del suo abbonamento.

Le incisioni della STRENNA, tutte lavorate in Italia, danno un quadro completo dell'annata sia per fatti politici, che per fatti artistici.

La STRENNA, in edizione elegantissima, contiene inoltre i ritratti degli uomini illustri, che abbiamo perduto in quest'anno, come Ferrari, Capponi, il Duca di Galliera, e di quelli viventi che più fanno parlare di sé, come i nuovi ministri, il nuovo Sultano, il viaggiatore Antinori, i Principi di Serbia e del Montenegro, ed il generale Ignatieff.

Arti e spettacoli, la pubblica beneficenza, il commercio troveranno nel GIORNALE DI PADOVA un interprete premuroso dei loro progressi, dei loro bisogni, e la sua Redazione non trascurerà ogni altro argomento che possa riuscire d'interesse al pubblico, e possa soddisfare l'onesta curiosità.

Redeli ai nostri principii, confidiamo nella benevolenza dei lettori, promettendo di fare tutto il possibile per meritarcela.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ed al GIORNALE DI PADOVA per l'annata pagandone anticipatamente l'importo.

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	Annata
Padova all'Ufficio	L. 38
a domicilio	» 42
Pel Regno	» 44

Senza ILLUSTRAZIONE

	Annata	Sem.	Trim.
Padova all'Ufficio	L. 18	9.50	5.
id. a domicilio	» 22	11.50	6.
Pel Regno	» 24	12.50	6.50

Quelli poi fra gli associati dell'ILLUSTRAZIONE che desiderassero regolare la scadenza, per i due mesi del novembre e dicembre 1876 dovranno aggiungere L. 4.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 29. — Il principe decide che i ministri attuali restino al loro posto.

ROMA, 29. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto che nomina Mar- lusardi a prefetto di Palermo.

ROMA, 29. — I giornali annun- ziano che Baccarini è dimissionario dal segretariato generale del mini- stero dei lavori pubblici ed assicu- rano che gli succederà il deputato Ronchetti.

VERSAILES, 29. — Il Senato ap- provò senza discussione il bilancio della spesa votato dalla Camera.

PARIGI, 29. — Orloff è attual- mente a Bruxelles ed assicurasi che recassi a conferire col Re per faci- litare il progetto dell'occupazione della Bulgaria con un corpo di gen- darmia reclutata nel Belgio.

DIARIO POLITICO

Le notizie, che desumiamo dai giornali sulla questione orientale, sono alquanto confuse. Di dispacci tele- grafici o mancano affatto, o sono molto laconici. Secondo alcuni la Turchia è disposta di cedere a tutte le esigenze della Russia, secondo al- tri metterà degli ostacoli sopra al- cuni punti, secondo altri ancora op- porrà una resistenza assoluta spe- cialmente per ciò che riguarda l'oc- cupazione di una o più delle sue provincie.

Noi propendiamo per quest'ultima supposizione, che pur troppo è la peggiore, ma che nello stesso tempo è la più probabile. Arrivate le cose al punto in cui stanno non sappiamo vedere altra via d'uscita che la guerra, e solo ci resta un barlume di speranza che possa rimanere lo- calizzata, se non altro per una prima campagna.

Oggi, 30, Midhat pascià deve ri- spondere in nome del Sultano alle proposte della conferenza; perciò non tarderemo a conoscerne il carattere. Se fossero di ripulsa, ed anche sol- tanto evasive, noi dobbiamo appa- recchiarci ad assistere ad un dram- ma assai serio, che per un dato tempo può avere un colore tutto locale, ma il cui scioglimento finale avverrebbe forse sopra un teatro molto più vasto.

Un dispaccio annunzia che il dis- sidio sorto fra le due Camere fran- cesi si considera appianato. Nella seduta di giovedì (28) la Camera dei deputati discusse il bilancio delle spese modificate dal Senato. Gam- betta contestò a questo il diritto di emendare il bilancio, e fu applau- dito dalla sinistra. Il ministro Simon sostenne il diritto del Senato basan- dosi sull'art. 8 della Costituzione, e facendo balenare i pericoli di uno scioglimento della Camera, che si ren- derebbe necessario, se il disaccordo persistesse; e fu applaudito a destra e al centro. La discussione generale fu chiusa, dopo una replica di Gambetta che in conclusione riportò uno scacco, tanto più che se la maggior parte dei capitoli modificati dal Senato fu- rono mantenuti dalla Camera, questa però ha ristabilito il credito dei cap- pellani militari. In ciò sta forse il

prezzo della conciliazione fra le due Camere sul terreno del bilancio, quin- di si spera che il Senato non man- terrà i suoi emendamenti.

AGITAZIONI PERICOLOSE

I giornali della capitale e delle provincie pubblicano e fanno oggetto di commenti più o meno vivaci e giusti, una lettera che l'onor. Basetti deputato di Castelnuovo dei Monti, ha indirizzato al presidente del Con- siglio dei ministri per chiedergli la abolizione della tassa del macinato, almeno sui grani di seconda qualità. La lettera dell'onor. Basetti rivela più bontà delle intenzioni che atti- tudine ai giudizi politici e ai calcoli finanziari in chi l'ha scritta e noi ci auguriamo che non sieno nume- rosi i deputati che assomigliano a quello di Castelnuovo, imperocché nulla ci pare più pericoloso delle a- gitazioni fomentate, anche con lode- vole fine, da uomini politici, che mostrano di non conoscere abbastan- za o di non saper apprezzare le con- dizioni dello Stato.

Noi siamo avversari dell'attuale ministero, perchè sostenuto da un partito che non ci dà guarentigie sufficienti di quella attitudine a go- vernare che è prima e più essenziale qualità da ricercarsi in coloro che tengono le redini degli Stati, e per- ché temiamo che alla popolarità si sacrifichino interessi pubblici e prin- cipi politici, ma assicuriamo il go- verno che non gli mancherà mai il nostro appoggio, debole forse ma fran- co e leale, nelle resistenze che esso dovrà opporre alle pazzie proposte di coloro, che in buona o mala fede, per inettitudine di mente o perfidia di cuore, spargono nelle popolazioni idee pericolose e speranze di aboli- zioni o riduzioni di tasse, che lo stato delle nostre finanze non per- metterà, per molti anni ancora, di realizzare.

È noto, infatti, che l'on. Depre- tis dichiarò, nel discorso di Stra- della dell'anno 1875, che la tassa del macinato era contraria allo Sta- tuto. Non è a sorprendersi, ci pare, se qualche deputato ingenuo, ricor- dando quella dichiarazione e non supponendo che gli uomini politici mutino linguaggio a seconda dei po- sti che occupano, insista per l'abo- lizione d'una imposta che il capo del gabinetto ha proclamata in fa- ccia all'Italia, essere incostituzionale.

La lettera dell'onor. Basetti, che noi disapproviamo perchè produrrà, specialmente nella classe agricola, agitazioni che è patriottico evitare, dovrebbe, almeno, far comprendere a certi uomini politici il danno e il pericolo che tra seco un lingua- gio non misurato, quando sono nel- l'opposizione ed aspirano al gover- no, confidando più nel favore d'una effimera popolarità, artificialmente creata, che nella salvezza delle con- vinzioni e nella bontà delle idee che propugnano.

Noi lo ripetiamo. Proposte come quelle dell'onor. Basetti, finchè da- ranno le attuali condizioni finanziarie, saranno sempre combattute da noi, che prima necessità riconosciamo essere il riordinamento finanziario; ed il Ministero, se non sarà sorretto da molti dei suoi amici, atti a de-

molire ma non a conservare ed edificare, può esser certo che nelle sue resistenze sarà energicamente sostenuto da quel partito che si onora d'aver sempre tenuta alta la bandiera del riordinamento finanziario malgrado le impopolarità e le volgari accuse.

L'onor. Basetti, senza aver studiato o senza essere compreso, quali funzioni adempiano nel nostro organismo amministrativo il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, i Comitati militari ed altri pubblici uffici propone di abolirli con un tratto di penna, e, sbagliando i calcoli finanziari, assicura che quella soppressione produrrebbe all'erario la somma di 22 milioni che ricavasi dalla tassa sui grani di seconda qualità. L'onor. deputato non ha mai letto i bilanci, poichè se li avesse letti, saprebbe, come lo prova anche un giornale romano, che gli uffici dei quali propone l'abolizione costano all'erario non venti, ma cinque milioni circa. E d'altronde il personale di quegli uffici dovrebbe avere indennità o pensioni o il carico del bilancio dello Stato continuerebbe quasi completamente. Le idee che il deputato di Castelnuovo dei Monti svolge circa l'ordinamento di altri servizi pubblici sono egualmente peregrine e superficiali e dimostrano in lui un'insufficiente nozione di tutto il nostro ordinamento amministrativo e finanziario e delle condizioni dello Stato e delle popolazioni d'Italia.

La lettera dell'onor. Basetti è però una lezione severa all'indignità dell'attuale presidente del Consiglio, del quale immaginiamo l'imbarazzo quando udirà proposte per l'abolizione della tassa sul macinato.

LA VENDITA DELL'ITALIE

Siamo in dovere di rettificare un lieve errore commesso ieri incoincidentalmente. La vendita dell'Italia fu fatta non per lire 180 mila, ma soltanto, per lire 162 mila.

La somma è alquanto minore, ma dal momento che la Nazione (di carta) ha scoperto in noi della malignità, ci permettiamo di rivolgere a noi stessi questa interrogazione:

A questi lumi di luna può crederci che un giornalista spenda un gruzzoletto di questo genere per una speculazione? Uhm!

Può crederci che la spesa sia fatta da un uomo politico, e che di questo uomo sia ancora ignoto il nome, mentre l'affare fu trattato fra tanti giornalisti, la gente cioè per natura meno atta a serbare il silenzio? Uhm!

La vendita dell'Italia fu fatta non per lire 180 mila, ma soltanto, per lire 162 mila.

La somma è alquanto minore, ma dal momento che la Nazione (di carta) ha scoperto in noi della malignità, ci permettiamo di rivolgere a noi stessi questa interrogazione:

A questi lumi di luna può crederci che un giornalista spenda un gruzzoletto di questo genere per una speculazione? Uhm!

Può crederci che la spesa sia fatta da un uomo politico, e che di questo uomo sia ancora ignoto il nome, mentre l'affare fu trattato fra tanti giornalisti, la gente cioè per natura meno atta a serbare il silenzio? Uhm!

La vendita dell'Italia fu fatta non per lire 180 mila, ma soltanto, per lire 162 mila.

La somma è alquanto minore, ma dal momento che la Nazione (di carta) ha scoperto in noi della malignità, ci permettiamo di rivolgere a noi stessi questa interrogazione:

A questi lumi di luna può crederci che un giornalista spenda un gruzzoletto di questo genere per una speculazione? Uhm!

Può crederci che la spesa sia fatta da un uomo politico, e che di questo uomo sia ancora ignoto il nome, mentre l'affare fu trattato fra tanti giornalisti, la gente cioè per natura meno atta a serbare il silenzio? Uhm!

La vendita dell'Italia fu fatta non per lire 180 mila, ma soltanto, per lire 162 mila.

La somma è alquanto minore, ma dal momento che la Nazione (di carta) ha scoperto in noi della malignità, ci permettiamo di rivolgere a noi stessi questa interrogazione:

A questi lumi di luna può crederci che un giornalista spenda un gruzzoletto di questo genere per una speculazione? Uhm!

Può crederci che la spesa sia fatta da un uomo politico, e che di questo uomo sia ancora ignoto il nome, mentre l'affare fu trattato fra tanti giornalisti, la gente cioè per natura meno atta a serbare il silenzio? Uhm!

La vendita dell'Italia fu fatta non per lire 180 mila, ma soltanto, per lire 162 mila.

La somma è alquanto minore, ma dal momento che la Nazione (di carta) ha scoperto in noi della malignità, ci permettiamo di rivolgere a noi stessi questa interrogazione:

A questi lumi di luna può crederci che un giornalista spenda un gruzzoletto di questo genere per una speculazione? Uhm!

Potremmo domandare umilmente schiarimenti a qualche ministro riparatore, specialmente a quello da cui dipende la polizia dai cento occhi e l'ufficio della stampa dai mille occhi?

Ma ripetiamo: sono interrogazioni che noi rivolgiamo a noi stessi; per carità, la Nazione (di carta) non creda che le rivolgiamo anche al pubblico!

Sarebbe invero troppa malignità! (Dal Risorgimento)

PREPARATIVI DI GUERRA

Secondo la *Corrispondenza politica* di Vienna, Abdul Kerim pascià generale in capo delle armate ottomane in Bulgaria e nel bacino danubiano è atteso il 28 col suo stato maggiore a Chomla dove stabilirà il suo quartiere generale. Si fanno grandi depositi di munizioni. Si formano 12 batterie montate di otto cannoni ciascuna. Un decreto recente ordina la formazione di tre divisioni di cavalleria ciascuna composta ciascuna di due reggimenti di 800 uomini. Alcuni capi di tribù cirrassie si sono offerti ad armare legioni di volontari.

Un dispaccio da Costantinopoli, 26, reca:

I sofferisti hanno fatto ieri una grande dimostrazione delle più ostili innanzi all'ambasciata russa a Pera.

Questa dimostrazione ha prodotto una penosa impressione nel mondo diplomatico; ottanta sofferisti vennero arrestati.

Il colera aumenta con intensità in Bulgaria.

La *Corrispondenza politica* ha da Rostock:

Nei circoli militari di qui si dice che l'esercito turco del Danubio è formato da 5 corpi d'esercito, che saranno totalmente concentrati in due o tre settimane circa.

Il seraschiere (ministro della guerra) turco ha ordinato che l'esercito del Danubio sia composto dei seguenti elementi: 30 reggimenti di fanteria, 31 battaglioni di cacciatori, 16 reggimenti di cavalleria e tre reggimenti di soldati confinnari. L'artiglieria dovrà comprendere 68 batterie di 6 pezzi ciascuna, cioè 408 pezzi. Questi vari corpi formeranno l'esercito attivo.

Sarà formato, inoltre, un esercito di riserva comprendente 30 reggimenti irregolari di 1800 uomini ciascuno. Se la Porta riesce realmente a mettere sotto le armi queste forze, le conseguenze di una guerra eventuale potrebbero presentarsi sotto un aspetto assai più favorevole per la Turchia, di quello che non si ammette generalmente.

Ciò che è certo è che la Porta fa degli sforzi straordinari per opporre alla Russia forze imponenti, tanto in Asia, quanto sul Danubio. Da alcuni giorni i convogli di truppe in Bulgaria hanno preso un grande sviluppo.

Il seraschiere (ministro della guerra) turco ha ordinato che l'esercito del Danubio sia composto dei seguenti elementi: 30 reggimenti di fanteria, 31 battaglioni di cacciatori, 16 reggimenti di cavalleria e tre reggimenti di soldati confinnari. L'artiglieria dovrà comprendere 68 batterie di 6 pezzi ciascuna, cioè 408 pezzi. Questi vari corpi formeranno l'esercito attivo.

Sarà formato, inoltre, un esercito di riserva comprendente 30 reggimenti irregolari di 1800 uomini ciascuno. Se la Porta riesce realmente a mettere sotto le armi queste forze, le conseguenze di una guerra eventuale potrebbero presentarsi sotto un aspetto assai più favorevole per la Turchia, di quello che non si ammette generalmente.

Ciò che è certo è che la Porta fa degli sforzi straordinari per opporre alla Russia forze imponenti, tanto in Asia, quanto sul Danubio. Da alcuni giorni i convogli di truppe in Bulgaria hanno preso un grande sviluppo.

Il seraschiere (ministro della guerra) turco ha ordinato che l'esercito del Danubio sia composto dei seguenti elementi: 30 reggimenti di fanteria, 31 battaglioni di cacciatori, 16 reggimenti di cavalleria e tre reggimenti di soldati confinnari. L'artiglieria dovrà comprendere 68 batterie di 6 pezzi ciascuna, cioè 408 pezzi. Questi vari corpi formeranno l'esercito attivo.

Sarà formato, inoltre, un esercito di riserva comprendente 30 reggimenti irregolari di 1800 uomini ciascuno. Se la Porta riesce realmente a mettere sotto le armi queste forze, le conseguenze di una guerra eventuale potrebbero presentarsi sotto un aspetto assai più favorevole per la Turchia, di quello che non si ammette generalmente.

Ciò che è certo è che la Porta fa degli sforzi straordinari per opporre alla Russia forze imponenti, tanto in Asia, quanto sul Danubio. Da alcuni giorni i convogli di truppe in Bulgaria hanno preso un grande sviluppo.

Il seraschiere (ministro della guerra) turco ha ordinato che l'esercito del Danubio sia composto dei seguenti elementi: 30 reggimenti di fanteria, 31 battaglioni di cacciatori, 16 reggimenti di cavalleria e tre reggimenti di soldati confinnari. L'artiglieria dovrà comprendere 68 batterie di 6 pezzi ciascuna, cioè 408 pezzi. Questi vari corpi formeranno l'esercito attivo.

Sarà formato, inoltre, un esercito di riserva comprendente 30 reggimenti irregolari di 1800 uomini ciascuno. Se la Porta riesce realmente a mettere sotto le armi queste forze, le conseguenze di una guerra eventuale potrebbero presentarsi sotto un aspetto assai più favorevole per la Turchia, di quello che non si ammette generalmente.

Ciò che è certo è che la Porta fa degli sforzi straordinari per opporre alla Russia forze imponenti, tanto in Asia, quanto sul Danubio. Da alcuni giorni i convogli di truppe in Bulgaria hanno preso un grande sviluppo.

Il seraschiere (ministro della guerra) turco ha ordinato che l'esercito del Danubio sia composto dei seguenti elementi: 30 reggimenti di fanteria, 31 battaglioni di cacciatori, 16 reggimenti di cavalleria e tre reggimenti di soldati confinnari. L'artiglieria dovrà comprendere 68 batterie di 6 pezzi ciascuna, cioè 408 pezzi. Questi vari corpi formeranno l'esercito attivo.

Sarà formato, inoltre, un esercito di riserva comprendente 30 reggimenti irregolari di 1800 uomini ciascuno. Se la Porta riesce realmente a mettere sotto le armi queste forze, le conseguenze di una guerra eventuale potrebbero presentarsi sotto un aspetto assai più favorevole per la Turchia, di quello che non si ammette generalmente.

Ciò che è certo è che la Porta fa degli sforzi straordinari per opporre alla Russia forze imponenti, tanto in Asia, quanto sul Danubio. Da alcuni giorni i convogli di truppe in Bulgaria hanno preso un grande sviluppo.

Il seraschiere (ministro della guerra) turco ha ordinato che l'esercito del Danubio sia composto dei seguenti elementi: 30 reggimenti di fanteria, 31 battaglioni di cacciatori, 16 reggimenti di cavalleria e tre reggimenti di soldati confinnari. L'artiglieria dovrà comprendere 68 batterie di 6 pezzi ciascuna, cioè 408 pezzi. Questi vari corpi formeranno l'esercito attivo.

Sarà formato, inoltre, un esercito di riserva comprendente 30 reggimenti irregolari di 1800 uomini ciascuno. Se la Porta riesce realmente a mettere sotto le armi queste forze, le conseguenze di una guerra eventuale potrebbero presentarsi sotto un aspetto assai più favorevole per la Turchia, di quello che non si ammette generalmente.

Ciò che è certo è che la Porta fa degli sforzi straordinari per opporre alla Russia forze imponenti, tanto in Asia, quanto sul Danubio. Da alcuni giorni i convogli di truppe in Bulgaria hanno preso un grande sviluppo.

Il seraschiere (ministro della guerra) turco ha ordinato che l'esercito del Danubio sia composto dei seguenti elementi: 30 reggimenti di fanteria, 31 battaglioni di cacciatori, 16 reggimenti di cavalleria e tre reggimenti di soldati confinnari. L'artiglieria dovrà comprendere 68 batterie di 6 pezzi ciascuna, cioè 408 pezzi. Questi vari corpi formeranno l'esercito attivo.

Sarà formato, inoltre, un esercito di riserva comprendente 30 reggimenti irregolari di 1800 uomini ciascuno. Se la Porta riesce realmente a mettere sotto le armi queste forze, le conseguenze di una guerra eventuale potrebbero presentarsi sotto un aspetto assai più favorevole per la Turchia, di quello che non si ammette generalmente.

In conformità ad una vecchia tradizione turca, i possessori di latifondi musulmani sono obbligati ad armare a loro spese degli uomini, ed a metterli a disposizione del Sultano nelle circostanze critiche dell'Impero. Questo bando è chiamato *Seemins*. È più di un secolo che non ci fu occasione di ricorrere ai questi mezzi.

Ora non si esitò a chiamare queste truppe ausiliarie. Il seraschiere vuole che se ne formino 30 battaglioni, ma ciò sarà difficile. I possessori musulmani non sono in condizione di sopportare siffatti sacrifici.

Un'altra misura, che dimostra come la situazione sia critica, è la domanda indirizzata dal Sultano agli Stati vassalli (Egitto, Tunisi e Tripoli) d'inviare dei contingenti fino al 1° marzo.

Si sa che durante la guerra di Crimea l'Egitto ha posto fino 40,000 uomini a disposizione del Sultano. In questo momento il Sultano non ne domanda che 20,000.

Fino ad ora l'Egitto ha inviato 9400 combattenti, gliene resta dunque da fornire 10,600. Tunisi e Tripoli ne manderanno 4800. Questi contingenti, saranno spediti, dicesi, sul Danubio.

In due mesi la Porta avrà quindi concentrati 200,000 uomini del nostro *vilayet*, se il denaro non le farà difetto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Ricorrendo ieri, il giorno onomastico di S. Santità, tutto lo stato maggiore e gli ufficiali dell'ex-armata pontificia furono ammessi all'udienza nella sala del Concistoro.

Il generale Kanzler pronunciò un breve discorso, al quale rispose Sua Santità, terminando coll'impartire a tutti la benedizione. Agli ufficiali di stato maggiore fu accordato di baciare la mano del Papa.

Gli ufficiali, condotti dal generale Kanzler, si recarono quindi a presentare gli auguri di felicità pel nuovo anno al cardinale Simoni, nuovo segretario di Stato.

FIRENZE, 28. — Accompagnato da un capitano e da un tenente, è partito l'altra sera il colonnello Guidotti che si reca a Palermo per cooperare con quella energia ed abilità di cui quel valente ufficiale superiore ha dato prove segnalate nella provincia napoletana, al ristabilimento della sicurezza pubblica.

TORINO, 28. — La voce corsa dell'andata e soggiorno a Palermo del principe Amedeo, pare non abbia alcun fondamento.

S. A. R. prenderà stanza, nella prossima estate, nel palazzo Cisterna, ove stabilirà gli uffici tutti della propria Casa.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

Il giorno 4 del prossimo gennaio salperà dal golfo di Napoli il piroscafo *Cariddi*, avente a bordo il duca di Genova, per riprendere l'interrotto viaggio nei mari del Mediterraneo.

— Scrivono da Pinerolo, che il tenente generale Brignone trovavasi in fine di vita.

NAPOLI, 27. — Notizie da Napoli ci recano che le feste natalizie furono colà perturbate da disgraziati accidenti, i quali provennero dallo sparò dei mortaretti, tradizionali in quella città.

Si ebbero per conseguenza a deplorare parecchi feriti.

GENOVA, 28. — Siamo assicurati dice il *Cittadino*, che l'illustre Duchessa Vedova di Galliera dispone che il suo magnifico palazzo situato sopra le Peschiere, serva quale succursale del nuovo grandioso ospedale, come casa di convalescenza. Come pure ci si assicura di altre intenzioni dell'egregia patrizia, le quali non possiamo, per ora, rendere di pubblica ragione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Moniteur* respinge l'idea di un Congresso che dichiarasse anti-costituzionale, poichè la costituzione ha stabilito che la Camera non si potevano riunire in congresso ossia in assemblea nazionale che per l'elezione presidenziale e per una revisione della costituzione.

Inoltre quest'ultimo caso suppone, oltre la iniziativa del maresciallo presidente fino al 1880, un voto separato delle due Camere che dichiarassero necessaria una revisione della costituzione.

Il *Temps* è pure d'accordo col *Moniteur* nell'ammettere l'incostituzionalità dell'idea di un congresso del quale non si farà davvero iniziatore il maresciallo Mac-Mahon.

28. — Cinque deputati alsaziani, ispirato il loro mandato, scrivono collettivamente agli elettori, dicendo che restituiscono intatto il deposito della nazionalità loro affidata.

RUSSIA, 26. — Il *Journal de Saint Petersburg* a proposito di Midhat pascià e della sua costituzione così si esprime:

Egli deve sapere che fra i plenipotenziari esteri in presenza dei quali egli si troverà alla prima riunione della conferenza non ve n'è uno solo che sia disposto a prendere questo pera sul serio, e non deve ignorare che nessuno d'essi ha l'intenzione di nuocersi. Perché dunque si pone al rischio di ricevere una accoglienza glaciale e che è tanto dannosa per un attore? La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

La proposta di sostituire la «costituzione» alle garanzie volute dalle potenze non sarebbe neppure presa sul serio, e Midhat pascià, formulandola, l'espose solamente al rischio che essa non sia giudicata degna d'essere letta.

abbiamo parlato non è molto, vale a dire del colore sanguigno che si osserva qualche volta nella polenta dopo raffreddata.

Ora su questo fenomeno ci si comunica:

«Da un egregio collega mi venne già trasmesso un pezzo di polenta il colore sanguigno, affinché la esaminassi e ne potessi le informazioni ed i commenti. Vi riconobbi quella muffa di colore scarlatto, della quale parlavano già il Sette ed il Bizio nelle provincie venete, e ch'io pure ebbi a riscontrare nelle provincie lombarde. I germi microscopici di detta muffa (chiamata *seratia maydis* dai botanici) in certe indefinite circostanze si trovano nelle farine del grano turco, e poi si sviluppano e vegetano in migliaia di funghettini esilissimi, di colore porporino, sulla superficie umida della polenta, dopo qualche ora ch'è esposta all'aria. Invece la muffa ordinaria (*penicillium aspergillus*) appaiono sui cibi con aspetto vellutato dapprima, grigio, poi verdognolo. Tanto la muffa ordinaria, quanto la muffa rossa della polenta non hanno qualità velenose di sorta, ma probabilmente renderanno meno nutrienti e meno salubri i cibi infetti, con qualche disturbo di ventre. Però la muffa scarlatto assume una certa importanza per la sua tinta speciale e per la sua rarità, e suole eccitare *aspaurevoli* le fantasie popolari.

«Così fu delle due volte quando io venni ufficialmente interpellato su tale strano evento, nel 1855 e nel 1866, epoche memorabili per la mortifera epidemia cholerosa e per la guerra coll'Austria.

«Io poi trasmissi ultimamente il pezzo scarlatto di polenta ad un mio collega; a spero che Egli ne coglierà gentilmente occasione per fare la descrizione micrografica di questa muffa singolare. L. F.»

Ad argua. — Ci scrivono: Monselice, 29 dicembre 1876.

Alla casa del Petrarca in Arquà sta congiunto altro corpo di fabbrica abitato dal colonno che coltiva il piccolo fondo legato al Comune di Padova dal cardinale Silvestri.

In questo corpo di fabbrica stavano raccolti circa tre carri di fieno: ebbero ieri a tre ore del pomeriggio si appiccò il fuoco a quel fieno, e divampò l'incendio che per la materia accesa divenne d'un tratto considerevole.

Accorsero sul luogo molti comunisti e la Real Arma, e con bravura ed ardimento abbattendo un tratto di tetto disgiunsero la casa del Petrarca dall'altra in combustione, scongiurando il pericolo d'una sciagura che si potrebbe dir nazionale.

Per intelligenza coraggiosa ed operosità meritano speciale encomio quei comunisti Cardin Antonio, Pulito Antonio, Brunello Francesco, Pulito Luigi e Contato Antonio, come pure il brigadiere di Battaglia De-Carli Eugenio ed il carabiniere Odono Giacomo.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

Il danno puossi considerare in lire 1500.

C'è da lusingarci che il corso pericoloso condurrà il Comune di Padova a togliere quella parte di fabbricato all'uso di privata abitazione.

Teatro Concordi. — Domani sera, 31, si riprendono le rappresentazioni del *Salvator Rosa*, col tenore assoluto signor Ernesto Baldanza, scritturato dall'Impresa.

La Musica della Città di Padova suonerà domani, 31 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Mazurka.
2. Sinfonia. *Motivi Verdiani*. Navarra.

3. Cavatina. *Alberico da Romano*. Malipiero.
4. Valzer. *Fascino, Amore e Canto*. Gerstbrand.

5. Poupoury. *Pietro Micca*. Chitti. 6. Marcia.

Il «Conte Verde». — Abbiamo da Vicenza ottime notizie sull'esito del *Conte Verde*

Il giorno 27 cessava di vivere nella nostra città certo Francesco Bon, negoziante di pesce. Sappiamo che egli lasciava tutta la sua sostanza all'istitut Coletti, vincolata però ad un usufrutto. Si calcola che la detta sostanza salga dalle 80 alle 100,000 lire.

Segnaliamo questo fatto alla gratitudine del popolo veneziano.

Il vapore «Gorgona». — Il *Caffaro* di Genova del 27 scrive: Un lugubre avvenimento, forse uno spaventoso dramma, si è compiuto nella solitudine dei mari. Finora le notizie sono incertissime. Ecco quanto si sa: il vapore *Gorgona*, della Compagnia Rubattino, imbarcò a Portoferraio molti detenuti, ed il giorno 25 fece rotta per alla volta di Livorno. In sei o sette ore, egli avrebbe dovuto compiere il tragitto. Invece, non se ne sa più nulla! È spaventoso...

Si tratta forse di un naufragio? È una ipotesi poco probabile. Si tratta di una ribellione? Generalmente lo si crede. Si suppone che i detenuti siano rivoltati, ed impadroniti del piroscafo, abbiano rivolta la prora alle lontane spiagge dell'Africa.

I Napoleonidi in Italia. — La sera del 27 corrente col treno delle 6 e 14 pom. ritornavano da Roma in Firenze, S. M. l'imperatrice Eugenia e S. A. I. il principe Luigi Napoleone.

— Scrivono da Roma al *Corriere della Sera*: L'imperatrice se la fa con le dame dell'aristocrazia papalina e col... padre Tosti. Sicuro, col padre Tosti! Avendo ella, infatti, saputo che trovavasi in Roma il noto abate e monaco cassinese, di cui ha letto le pagine splendide ed ispirate, mandò a lui un suo messo con invito a pranzare con lei.

«A che ora pranza Sua Maestà? Verso le 6 1/2 o le 7?»

«È troppo tardi per me. Sarei costretto a turbare tutto l'ordine delle mie abitudini, tutto il mio sistema.»

Il messo imperiale rimase meravigliato e perplesso alla brusca risposta del vecchio benedettino, ma non volendo portarla tal quale all'augusta invitata, girò la posizione — vera posizione di montagna — e mutò l'invito del pranzo in colazione, per mezzogiorno, il padre Tosti accettò. E il domani egli fece una collezione alla buona senza etichetta e con poco *entourage*, per non dargli soggezione, nell'ex-imperatrice dei francesi.

Quanto al principe Luigi, i molti che l'hanno avvicinato in questi giorni ne sono incantati, e si discorre molto della conversazione militare ch'egli ebbe, in casa Roccagiovine, coll'onor. Minghetti, il quale ne parlava da dilettante, mentre l'altro si mostrava competentissimo.

Il giovane principe ha voluto avere dal poeta Prati il racconto della giornata susseguente a Solferino, 25 giugno 1859. Il Prati era là e si trovò presente all'arrivo dei dispaio prussiani... e russo (anche un dispaio russo), col quale ultimo si rimproverava all'imperatore di Francia il suo connubio con la rivoluzione, e lo s'invitava a desistere in nome degli interessi della Francia e della Russia. Ne venne, come sapete, la pace di Villafranca. E quando l'imperatore, pochi giorni dopo, sotto un pergolato, disse al poeta Prati: «Conoscete voi Villafranca?» e l'altro mostrò d'aver presentato il triste annunzio, l'imperatore disse sospirando: «In questo basso mondo le cose grandi sono molto difficili!»

Il Prati mi diceva che mentre egli faceva questo racconto al figlio di Napoleone III, il giovane principe era molto commosso...

I famosi telegrammi. — Anc e l'Opinione ha un articolo severo circa i telegrammi mandati dal ministero dell'interno per impedire la distribuzione della *Gazzetta del Italia*.

L'articolo conclude così: «Oggi i telegrammi riprodotti da tutti i giornali ed ammessi da Bersagliere, sono un fatto grave, del quale crediamo che non si trovi esempio da che il regime della libertà è stato inaugurato in Italia. Questa offesa alla libertà della stampa è opera di un ministero che si intitola progressista, e non vi è giornale alcuno, qualunque ne sia il colore politico, che non debba protestare contro questa violazione dei principii fondamentali delle nostre libere istituzioni.»

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 29. — Rend. it. 75.85 75.90
I 20 franchi 21.82
MILANO, 29. — Rend. it. 78.00 78.15
I 20 franchi 21.77 21.78
Sede. Insistono le domande: prezzi fermi.
LIONE, 28. — Sede. Affari pochi, prezzi fermissimi.

ULTIME NOTIZIE

È a Firenze, alloggiato al grande albergo d'Italia, il sig. Rouher, l'antico ministro di Napoleone III, che può dirsi il capo del partito bonapartista in Francia.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 28:

«L'on. generale Pallavicino, invitato ad assumere il comando militare in Palermo, ha risposto, se siamo bene informati, non poter accettare tale ufficio senza avere dal Parlamento facoltà eccezionali.»

Il ministero, avendo determinato di fare per un altro trimestre la prova della legge ordinaria applicata col massimo rigore per ridare la tranquillità alla Sicilia, ha dovuto, dopo tale risposta del generale Pallavicino, invitare per quell'ufficio altro generale.

Lettere private pervenute da Washington dipingono lo stato degli animi assai eccitato agli Stati Uniti per la elezione del nuovo presidente della Repubblica.

Temesi che per il 4 marzo del prossimo anno entrino i candidati alla presidenza, Hay e Tilden saranno proclamati capi dello Stato e sostenuti dai repubblicani e dai democratici anche colla forza dell'armi. Una guerra civile pare inevitabile.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Tornata del 29 dicembre 1876.

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici Zanardelli rispondendo a Gadda dice che la convenzione di Berna determina che i lavori della ferrovia Bellinzona-Lugano debbano incominciare alla fine del 1877; non consta che la Svizzera intenda abbandonare quella linea. Aggiunge che i lavori del Gottardo procedono abbastanza regolarmente. Zanardelli rispondendo a Torelli assicura che il governo avrà speciali riguardi per le provincie di Sondrio e Belluno affatto prive di ferrovie.

Il bilancio è approvato. Discutesi il bilancio di grazia e giustizia.

Bembo, Miraglia e Pepoli G. fanno raccomandazioni a cui Mancini risponde.

Depretis espone le ragioni per cui il ministero modificò, per ora parzialmente, gli organici.

Tutti i capitoli sono approvati. Discutesi il bilancio della guerra che viene approvato.

Segue la discussione del bilancio dell'entrata.

Depretis rispondendo a Brioschi circa la tassa del macinato dice che l'abolizione della tassa è impossibile, e che il ministro pensa soltanto a migliorare il congegno meccanico; la commissione terminò i lavori e le sue conclusioni furono favorevoli al pesatore Ernst; il governo pertanto spera che il problema sia risolto.

Seguono considerazioni di Pepoli, Brioschi e Depretis.

La discussione continuerà domani. Si procede allo scrutinio segreto dei bilanci approvati, che sono adottati.

Agenzia Stefani.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'altro giorno abbiamo accennato per primi a voci che correvano in Roma di prossime modificazioni ministeriali.

Oggi quelle voci vengono confermate da altri giornali.

Si accenna pure al nome dell'on. Correnti, il quale passerebbe a far parte del Ministero con un portafoglio che non viene designato.

Il giornale la *Libertà* dice che Melegari è ristabilito in salute, ma che persiste nell'idea di rinunziare al portafoglio.

Lo stesso giornale, parlando di probabili evoluzioni parlamentari osserva:

«La notizia data da alcuni giornali, che il Centro della Camera abbia intenzione di staccarsi dalla maggioranza per unirsi alla destra, non ha, secondo le nostre informazioni, ombra di fondamento. In tutto ciò che si è detto la sola cosa vera è questa, che alcuni deputati del Centro, una cinquantina forse, sono risolti a non dare il loro voto a nessun progetto per maggiori spese, fossero pure spese per l'esercito.»

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4ª pagina

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

30 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2.53.5

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8.5.0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 dicembre

Ora 9 p. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 769.5 768.2 767.4

Termomet. centrigr. — 0.9 0.3 0.2

Tem. del vap. acqu. 3.94 4.45 3.98

Umidità relativa 92 94 89

Dir. e for. del vento NO 1 ONO 1 SO

Stato del cielo quasi nuv. nuv.

Altezza del sole

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 29

Temperatura massima = + 0.5

minima = — 1.6

CORRIERE DELLA SERA

30 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 dicembre.

Il Senato approva a vapore i bilanci, e ieri in una seduta non lunga ne approvò quattro, senza osservazione alcuna, se si eccettua lo scambio di considerazioni sull'ordinamento degli statuti tecnici fra l'onor. Brioschi e il ministro Ma-

iorana-Calatabiano. Questi promissive presentazioni d'un progetto di legge sull'istruzione tecnica, ma non volle che gli si fissasse il termine per la presentazione, e ciò significa ch'egli è qualche altro ministro del commercio passeranno prima che un progetto di legge su quella materia sia presentato e discusso.

Oggi, assai probabilmente, il Senato approverà, senza discussione, gli altri bilanci, i quali organici del personale delle amministrazioni civili, e, per giunta, qualche progetto di legge. Tutta questa roba comparirà domani a sera nella *Gazzetta Ufficiale*, e gli Italiani non potranno lagnarsi che il Parlamento non abbia fatto il suo dovere. ... dato e non concesso che sia dovere di un Parlamento approvare senza discutere.

Nella seduta di ieri furono ammessi nell'esercizio delle loro funzioni i nuovi Senatori veneti, onor. Berti e D'odati.

Parlasi d'una prossima nuova tornata di senatori. Non occorre dire che col 1º gennaio vi sarà una pioggia di croci e di decorazioni a persone... più o meno meritevoli di onorifiche distinzioni. E la solita pioggia di ogni anno e non bisogna davvero, per questo, prendersela col

Ministero, il quale può gridare agli uomini politici d'ogni partito che furono al governo dello Stato: chi è senza peccato... in fatto di croci, scagli la prima pietra.

Col nuovo anno vi saranno, pare, anche delle nomine e promozioni nel personale dell'esercito.

Ieri fu distribuito ai pochi deputati presenti a Roma il progetto di legge del ministro della guerra concernente la spesa straordinaria di 15 milioni per l'acquisto di armi portatili. E il progetto che darà luogo forse alla più seria e grave discussione di questa sessione parlamentare. Si crede che non potrà essere all'ordine del giorno della Camera prima del febbraio, giacché dopo il 15 gennaio gli uffici dovranno esaminare e nominare la commissione la quale avrà bisogno almeno di due settimane per studiarlo e riferirne alla Camera.

Alcuni deputati della maggioranza non intendono approvare quello né altri progetti di spesa se il Ministero non vi contrappone qualche nuovo reddito. Sicché il Ministero sarà in un grave imbarazzo tra i deputati della sinistra che lo eccitano ad abolire o diminuire le tasse, e parecchi altri del centro sinistro che lo spingono a trovar nuovi introiti per far fronte alle spese nuove.

Non furono ancora distribuiti ai deputati il progetto di legge sull'ordinamento dell'istruzione universitaria e il progetto sulla riforma sulla legge comunale e provinciale, che i

ministri Coppino e Nicotera hanno presentato da molti giorni alla Camera.

Della probabile dimissione dell'on. ministro Melegari si continua a discorrere come di un fatto assai prossimo, e quindi prendono consistenza le voci di modificazioni ministeriali.

Le notizie dall'estero sono ottimiste assai, ma finora niuna informazione ufficiale giunse da Costantinopoli circa l'accoglienza fatta dalla Porta alle proposte della Potenza.

Posdomani, a ore 2, il Re riceverà in solenne audienza, per l'occasione del nuovo anno, il Corpo Diplomatico estero e lunedì mattina, a ore 10, le deputazioni del Senato e della Camera, guidate dagli on. Teco-chio e Crispi, e le rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato, della magistratura e del Municipio di Roma.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

I ministri ungheresi Tisza e Szell sono arrivati a Vienna quest'oggi (28). Si dice che il loro viaggio abbia per scopo di prendere parte ad un consiglio di ministri che avrà luogo domani, e che si occuperà specialmente degli affari esteri; è certo che i ministri non partiranno da Vienna senza tentare un nuovo accordo col ministero austriaco riguardo alla questione della Banca.

Se la situazione estera è così critica, che il conte Andrássy trova opportuno di conferire con i due presidenti dei ministri, e con i due ministri delle finanze, egli troverà d'altro canto necessario di risolvere infine anche la questione della Banca.

S. M. l'Imperatore è pure partito per Vienna.

Al consiglio dei ministri prenderanno parte oltre ai ministri austriaci, il principe Auersperg ed il barone De Pretis.

Il 27 corr. fu inviata al ministero ungherese una petizione per la formazione di una Banca ungherese, e per il dazio indipendente.

TELEGRAMMI

Lemberg, 28.

I giornali polacchi assicurano che l'armata russa avrebbe dovuto passare il Pruth il 29 dicembre, e che ciò non potrà ora avvenire in causa della malattia del comandante in capo l'armata russa del sud gran duca Nicola Nicolajevich. La nomina di un sostituto del principe avrà luogo quanto prima.

Pest, 27.

La corte resta a Godollo fino al 4 gennaio partendo poi per Ofen. Il *Pester Lloyd* assicura che l'ambasciatore berlinese conte Caroly fu chiamato telegraficamente a Vienna.

Parigi, 28.

Il *National* sostiene di aver ricevuto un dispaccio da Costantinopoli secondo il quale Midhat Pascià avrebbe acconsentito alla nomina di una commissione europea di vigilanza.

Atene, 27.

Don Carlos ha fatto una gita a Mykono.

Londra, 28.

Il *Times* consiglia la Porta a non opporsi al programma di riforme proposto dalla conferenza. Né l'Inghilterra né le altre potenze salverebbero la Turchia da una certa rovina; ed essa avrebbe dinanzi a se non solo la Russia quale potenza nemica ma anche delle altre.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — La Conferenza decise ieri di prolungare l'armistizio fino al primo marzo.

I rappresentanti turchi presentarono delle osservazioni sopra parecchie proposte, specialmente circa le garanzie.

La Conferenza si riunirà ancora sabato e lunedì. Spera che i lavori procederanno rapidamente e con calma. Nutresi la speranza d'una soluzione pacifica.

PARIGI, 30. — Confermasi ufficialmente che l'armistizio è prolungato al 1º marzo.

Grandi inondazioni in Inghilterra.

LONDRA, 30. — Un dispaccio particolare da Vienna 29, dice: «Nella seduta della conferenza del 28, furono discussi parecchi punti delle proposte della potenza.»

I rappresentanti della Turchia proposero diversi emendamenti. I rappresentanti della maggior parte delle potenze hanno dichiarato di riferire le proposte turchi ai loro governi.

I delegati della conferenza hanno trasmesso giovedì alla Porta una nota identica. La nota potrebbe essere seguita da un ultimatum separato della Russia, se la Porta respinge le proposte delle potenze.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana 76 10 00 00

Oro 21 70 21 70

Londra tre mesi 27 23 27 20

Francia 118 62 108 50

Préstato Nazionale 49

Obbl. reg. tabacchi 110 810

Banc. nazionale 1960 1960

Azienda meridionale 338 338

Obbl. meridionali 223 223

Banca Toscana 880

Credito mobiliare 625 625

Banca generale

Banca italo german.

Rendita gonibile dal 1º luglio 78 22

Vienna 23 29

Austriache ferrate 255 50 256 00

Banca nazionale 816 816

Napoleon d'oro 10 06 40 08

Cambio su Parigi 49 90 49 98

Cambio su Londra 125 50 125 80

Rendita austriaca 65 75 65 90

in carta 60 05 60 20

Mobili are 132 50 132 50

Lombardi 78 77 50

Boriot-meo Moschin gerente responsabile

ANNUNZI

ESERCIZIO

DI PATTINAGGIO

NELLO STABILIMENTO GINNASTICO IN VIA MAGGIORE

avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Per signori soci, abbonamento mensile L. 3.—

Per gli avventizi, ogni volta » 1.—

id. abbonamenti mensili » 10.—

Per le Signore in ora espressamente riservata, cioè dalle 3 alle 5 del Mercoledì e Domenica, abbonamento mensile L. 8.— e di volta in volta L. 2, obbligandosi il Direttore di assistere.

Alla Domenica lo Stabilimento sarà aperto dalle 8 alle 11 p. col prezzo di Cent. 50 indistintamente per tutti ricevendo ogni una marca con la quale si potrà ritirare volendo un paio di Pattini. 2-996

Non più Medicina

Perfetta salute

restituita a tutti senza medicare, senza purghe né spese mediante la deliziosa *Farina di salute* di *Harry di Londra*, detta

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce REVALENTA, la quale guarisce senza medicare né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita nasale, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, della vescica, al legato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 23 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revalenta, distr. il Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di stomaco e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevati dalla *Gazzetta* di Treviso i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, in dussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre.

B. UDINGA

Il nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1 lit. di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1/4 kil. 8 fr.; 1/8 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Biscotti di Revalenta*: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In *Tavolete* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacista al Pozzo d'oro; ROVERETO Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Perille successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFERRAIO: Roviglio, farm. Varaschini; PORTOGUARO: A. Malpieri, farm. — RO-ALCO: A. Diego; G. Caffignoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponci-Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Arillo; Bellinato. A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiani. — VICENZA: Luigi Malolo; Valeri. — VITTORIO-GENOVA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Del Chiaro, farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti, L. Dismutti.

AVVISO V

SEBASTIANO CASALI

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

Gazzetta del Banchiere

Borsa - Finanze - Commercio

Anno X.

La *Gazzetta del Banchiere* il più anziano giornale finanziario d'Italia e anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanza una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto le notizie tutte le estrazioni dei prestiti italiani, esteri, i prezzi correnti dei coloniali, ca- reali, sete, cotone, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc. tiene i suoi lettori al giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire in vaglia postale di L. 40 all'Amministrazione della

Gazzetta del Banchiere in Roma.

3-991

Prezzo d'abbonamento

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire in vaglia postale di L. 40 all'Amministrazione della

Gazzetta del Banchiere in Roma.

3-991

L'ITALIE

18mo année

SEUL JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

Journal des grands journaux de Paris paraissant dans le royaume en Langue Française

L'ITALIE paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

Politique: Articles de fond sur toutes les questions de jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes de l'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Compte rendu du Sénat et de la Chambre des Députés du même jour — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc., etc.

Commerce: Revue quotidienne de la Bourse de Rome et de Paris — Bulletin financier et les égrammes quotidiens de la Bourse de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirages des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

Rome: Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Étrangers à Rome — Liste quotidienne des Étrangers arrivés — Adresses des Ambassadeurs, Légations et Consuls.

Divers: Sciences, lettres et Arts — Gazette des tribunaux — Courriers des théâtres — Sport — Gazette de High Life — Faits divers — Courrier des modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale, etc., etc.

Dans la courante de l'année 1877 l'ITALIE publiera sous le titre

LES HOMMES D'ÉTAT

de l'Italie contemporaine une série d'Études biographiques dues à la plume d'un de nos publicistes les plus autorisés.

Prix d'abonnement:

Royaume Fr. 12 10 20

États-Unis d'Amérique » 15 35 65

États de l'Union postale » 15 25 55

Les abonnements partent des 1er et 16 de chaque mois. Pour les abonnements envoyez un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAU DU JOURNAL

ROME - 127, place Montecitorio, 127 - ROME

AVVISO

</

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

L'AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopracaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo: da puetot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elasticque, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in fiamelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, vesti da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alle 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.

Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.



Stanza

POLLINO GIUSEPPE D. CO.
FABBRICANTE
Caloriferi, Cucine economiche, Stufie
e Caminetti alla Franklin
AVV. SA

I signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Nego-
zio in VIA SERVI, N. 1065 tiene deposito di Cok della miglior
qualità al *medesimo prezzo dell'Officina del Gas.*

Dietro richiesta costruisce **Stufie e Cucine economiche**
che possono abbruciare Cok solo.

I signori Fornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di
legname d'Olivo per opera.

23-915